



SAN ROMANO
martire
NEGRISIA



SAN BONIFACIO
martire
LEVADA



AVVISI PARROCCHIALI DAL 24 NOVEMBRE ALL'1 DICEMBRE 2019

SOLENNITA' DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Meditazione di mons. Pizzaballa, amministratore apostolico del Patriarcato latino di Gerusalemme

Il brano di Vangelo di oggi (Lc 23, 35-43) ci porta al Golgota, dove vediamo Gesù condannato a morte e inchiodato alla croce.

Gesù non è solo: ai piedi della croce c'è il popolo, che sta a vedere; poi ci sono i capi del popolo, i soldati (Lc 23,35-36) e, crocifissi insieme a Lui, due malfattori.

A Gesù vengono poste due tipi di domande.

La prima, rivoltagli in tono di scherno, gli chiede di scendere da quella croce, di salvarsi la vita. È una domanda ripetuta tre volte, prima dai capi, poi dai soldati e, infine, da uno dei due malfattori.

La domanda è provocatoria e, nella sua composizione, ricorda da vicino le tre tentazioni di Gesù nel deserto. Gesù sapeva di essere atteso, a Gerusalemme, dal diavolo, che lo avrebbe di nuovo messo alla prova: nel racconto delle tentazioni, secondo il Vangelo di Luca, "dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui *fino al momento fissato*" (Lc 4,13). Ora questo momento è venuto e anche qui, come nel deserto, Gesù deve scegliere se essere un uomo come ogni altro uomo, oppure se preferire, almeno questa volta, la via del potere, del sensazionale e del miracolistico. Se fidarsi della propria forza o se affidarsi al Padre.

Di fronte a questa domanda, Gesù tace.

C'è una seconda domanda, che invece Gesù ascolta con interesse, a cui risponde. Il secondo malfattore, infatti, prima parla con il suo compagno, rimproverandolo di una cosa fondamentale, di non aver capito che Dio si è lasciato condannare alla nostra stessa pena, e ha fatto questo solo per poter stare *con noi*, lì dove noi ci siamo persi.

Poi si rivolge direttamente a Gesù. Lo chiama per nome, come si fa con una persona amica. Non gli chiede di scendere dalla croce, né di far scendere lui.

Gli chiede di più, perché ha capito che a quell'uomo, capace di morire così, perdonando, si può chiedere tutto. Intuisce che Gesù ha un Regno che va oltre la morte, e gli chiede di essere ricordato lì.

Lo fa umilmente, non accampano nessun merito, anzi, riconoscendo tutto il proprio male, come il pubblicano al tempio. E, come lui, torna a casa giustificato (Lc 18,13-14). Infatti a questa domanda, a differenza della prima, Gesù risponde.

Lo fa in modo solenne, iniziando con un Amen, un sì senza alcuna possibilità di ripensamento, e prosegue con una promessa.

Ogni volta che, nella Bibbia, Dio promette qualcosa, promette sempre nel segno dell'abbondanza, dell'eccedenza. Così anche oggi: Gesù non potrebbe promettere di più.

E poiché il malfattore ha intuito che Dio, per poter stare *con* noi, si è caricato del nostro peccato, del nostro fallimento e del nostro dolore, allora può accogliere l'amore di Cristo, la grazia di essere *con* Lui, nel Suo Regno: "Oggi con me sarai nel paradiso" (Lc 23,43).

Accade allora che a quest'uomo, senza più alcuna speranza, si apre un mondo nuovo. Quello che doveva essere l'ultimo giorno della sua vita, diventa il primo della vita vera, eterna, quella che consiste nello stare *con* il Signore.

Gesù fa questo: muore aprendo il Regno a chiunque si riconosce bisognoso di perdono, a chiunque prega: a costoro, senza alcun merito, dona di essere con Lui.

Siamo giunti al termine dell'anno liturgico, che ci ha condotti a rivivere, attraverso le celebrazioni dei diversi tempi e delle varie feste della nostra fede, tutto il mistero della vita del Signore Gesù.

Abbiamo visto, nel Natale, che Gesù è il Dio *con* noi.

Poi abbiamo celebrato la Pasqua, che ci ha rivelato un Dio *per* noi.

Infine c'è stata la Pentecoste, e con la Pentecoste abbiamo celebrato il Dio *in* noi.

Oggi l'anno liturgico si conclude con questa solennità, con questo Vangelo. Cosa celebriamo? Cosa possiamo celebrare più del Natale, della Pasqua, della Pentecoste?

Oggi celebriamo il fatto che noi siamo *con* Lui, nel Suo Regno.

+Pierbattista



ADORAZIONE EUCARISTICA

NEGRISIA: venerdì mattina fino alle ore 10.00

LEVADA: venerdì sera in chiesa antica alle ore 20.30

CARITAS PARROCCHIALE

LA CARITAS PARROCCHIALE RINGRAZIA QUANTI CONTRIBUISCONO ANNUALMENTE
ALLA RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI.

UN GRAZIE PARTICOLARE ALLE FAMIGLIE DEI RAGAZZI DELLA CRESIMA
E A CHI HA CONTRIBUITO IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Ricordiamo che è possibile contribuire alla rifornimento della dispensa tutto l'anno attraverso il cesto
o baule della carità che trovate nelle rispettive chiese.

CRONACHE DAL BRASILE

Pian piano i giorni passano e la data di rientro a casa, in Italia, si avvicina. Mi viene spontaneo scrivere sul mio quaderno una breve memoria per ricordare e sintetizzare alcuni aspetti di questa interessante esperienza missionaria.

Mi viene da sottolineare come prima cosa la fraternità: la fede, effettivamente, porta a vivere da fratelli. L'ho sperimentato nel volto delle persone, in chi viene a salutarmi, vedendomi magari seduto in chiesa a pregare e sapendo che parlo solo italiano, mi rivolge il suo saluto e mi esprime a suo modo la gioia che prova per la mia presenza, la gioia per questa visita.



Don Antonio mi raccontava che non tutte le zone della Diocesi sono uguali: più ci si avvicina al mare, meno la gente è disponibile e aperta, in parte per il lavoro che svolge nelle zone balneari ma probabilmente anche per il carattere. Ci sono parrocchie dove la frequenza nella chiesa centrale è bassissima, mentre nella periferia è l'esatto opposto.

Ad Arapiraca, seconda città popolata dello Stato federale dell'Alagoes la situazione è ben diversa. Osservavo in questi giorni, fermo in parrocchia tutto il giorno, l'affluenza delle persone in Chiesa. Già dalle 5.45 ci sono persone che vengono in chiesa per la messa o a pregare, c'è un via vai notevole e non vedo solo "teste bianche" ma persone di ogni età. Oggi, che è venerdì, come tutte le settimane alle 9.00 c'è l'Adorazione: senza esagerare sono presenti almeno 150 persone di tutte le età.

E' bello vedere la persona anziana accanto e quella giovane, alla coppia di sposi: una cosa che mi ha colpito molto è proprio la presenza delle coppie di sposi. Marito e moglie che vengono in chiesa insieme per ogni celebrazione e li vedo pregare insieme. E' un'immagine che tocca il cuore, così come la testimonianza del gruppo coppie parrocchiale e dei giovani incontrati durante un loro convegno. La dinamicità è forte ed è molto sentita la volontà di affrontare e vivere la vita. Ve la racconto attraverso alcuni esempi.



Sabato scorso don Antonio era impegnato per un pomeriggio ad un convegno di alcuni giovani di una zona pastorale: per intenderci potrebbero essere paragonati ai nostri giovani di Azione Cattolica. Un convegno articolato in tre giornate (venerdì, sabato e domenica), organizzato e gestito da loro, con il supporto solo logistico di alcuni adulti per consentire ai ragazzi di partecipare all'esperienza. La

location era una scuola statale, concessa per l'occasione, e in una delle aule era allestita una cappella per l'Adorazione, dove alcuni adulti pregavano per i giovani presenti. Li hanno accompagnati prima di tutto con questa testimonianza. Ho osservato questi adulti: gente semplice, con "i calli alle mani". Parte attiva dell'iniziativa anche la band musicale che accompagnava tutto il convegno, non solo la festa e i momenti di svago, ma anche la preghiera.

La presenza del prete (diverso ogni giorno) era per affrontare temi importanti e celebrare l'Eucaristia. A don Antonio è stato chiesto di parlare di affettività e sessualità.



Il giorno seguente, Domenica, c'è stata la conclusione delle tre giornate, per le coppie di sposi. Ciò che mi preme sottolineare - la stessa logica vale per la pastorale giovanile - è che l'iniziativa è diocesana. Si tratta di un lavoro impegnativo che dura 3 anni: quello che mi è stato offerto domenica era la conclusione di questi tre anni di lavoro. Tra le parrocchie c'è un aiuto effettivo; dove l'esperienza è presente si va, si parte in missione per aprirla dove c'è bisogno, si cammina insieme, si aiuta ad avviare.

Di fronte a tutto ciò ho pensato alle nostre realtà, dove c'è molta ricchezza, ma ognuno se la tiene per sé e la crede migliore delle altre. Il senso della collaborazione è visto come una sorta di demone da combattere, serpeggiano la gelosia, l'antagonismo, se non anche il menefreghismo.

Lo pensavo anche per i cammini delle coppie: in diocesi a Treviso abbiamo tante proposte, ognuna porta una sigla, una sua appartenenza ad una particolare Associazione, Movimento, Centro Pastorale. Certamente c'è molta ricchezza, ma ognuno crede di avere l'esclusiva, quasi fosse migliore degli altri; in questo modo si creano gelosie, antagonismi.. perché ognuno tira acqua al suo mulino. Quando poi una Parrocchia ha bisogno, se non è di quel gruppo, non la si bada... In tutta questa abbondanza di proposte ci si è dimenticati delle Parrocchie, in taluni casi le ha impoverite, sottraendo loro dei collaboratori.

Parlando con il Vescovo di Penedo (mons. Valerio Breda, un nostro conterraneo, originario di San Fior di Sotto) mi raccontava dell'osservazione di un italiano di passaggio in Brasile, notando la forte religiosità in questa terra. A detta del Vescovo, rispetto all'Europa sempre più atea (anche se a noi piace blasonarci dell'appellativo "laica"), il Brasile è più religioso, con delle sue punte estreme: la rivoluzione francese e la corrente illuminista non hanno mietuto vittime nel sud America. Questa forte religiosità ha mantenuto un senso di umanità tra la gente, di serenità, di rispetto, di semplicità e



non ci si vergogna della propria fede.

Un altro aspetto che colpisce è che questa gente - molto religiosa e poco laica - accetta le persone così come sono.

Religiosità che si esprime concretamente nella carità, nell'aiuto alle famiglie povere: ogni settimana in una cappella della parrocchia dove si celebra la messa, chili di pane (il pane benedetto di Sant'Antonio) vengono distribuiti alle famiglie bisognose. Mi viene da dire: piccoli, ma importanti segni, perché nessuno ha la ricetta magica per trasformare le situazioni.

Religiosità molto presente nelle feste patronali. Folcloristiche, se vogliamo, ma vive. Qualcuno ha commentato le foto e i video che ho postato su Facebook esclamando "come una volta, da noi". Personalmente non posso dirlo, non ho mai vissuto quei momenti, ma è evidente che uno Spirito diverso c'è. C'è la festa in paese e tutti partecipano alla Messa e in vario modo ne esternano il bisogno. La festa patronale è sempre preceduta dalla novena: si inizia a festeggiare nove giorni prima del Patrono. Come? Al di là delle giostre, delle luci, ecc, c'è la messa, dove il Parroco delle Parrocchie vicine viene invitato insieme ai parrocchiani, ai chierichetti, ecc. Terminata la funzione (sempre di un'ora, un'ora e mezza) si riversano tutti in piazza, dove non ci sono i nostri stand gastronomici. Ci sono delle bancarelle con una pietanza specifica, si vende il cibo finché ce n'è, si sta all'aperto visto che la temperatura lo consente. La cosa più bella è vedere la gente che sta insieme, che balla in piazza, che vuol scattare le foto ricordo anche con il prete, che chiede benedizioni: basta una stretta di mano, per loro è una benedizione. Un clima di semplicità che mi riporta a pensare alle nostre feste patronali, alla bellezza dello stare insieme piuttosto che all'efficienza da ristoranti o alla competizione.



Traendo una prima conclusione da questo viaggio ritorno a casa certamente carico, con le domande di sempre: come fare per i nostri giovani? Per le famiglie? Ecc..

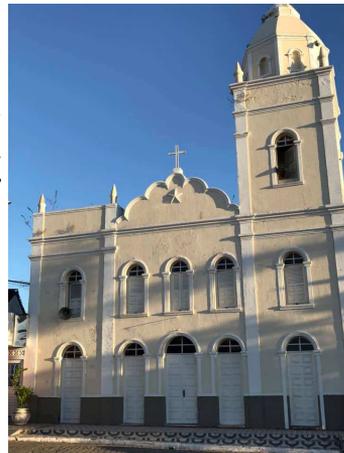
Una persona mi ha scritto: Torni a casa carico di energia, perché noi popolo abbiamo bisogno. La mia risposta è stata molto semplice: in questi giorni ho incontrato sia il povero che il benestante, persone molto semplici. I loro volti esprimono serenità e gioia. Ma hanno nel cuore - e lo si percepisce - una grande ricchezza: Gesù. Non pretendono.

Forse voi a casa vi aspettate grandi cose da me. Certamente vi deluderò, perché le grandi cose le fa solo il Signore, se ognuno di noi

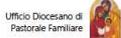


diventa più disponibile a lasciarsi guidare dallo Spirito Santo. Fra qualche settimana ci sarà la Festa dell'Immacolata: lei ne è l'esempio. Ce lo dice lei stessa "Le grandi cose le ha fatte solo il Signore". A noi resta solo la volontà di collaborare con Lui, di essere più semplici, più disponibili, più generosi, di aprire il cuore a Gesù, di fidarsi di più di Lui. La Vergine Maria ci aiuti.

Ho voluto riportare questa mia risposta, perché la soluzione ai consueti interrogativi su come riportare la gente in chiesa, è quella di essere una parrocchia che prega di più, più religiosa, che porta Gesù nel cuore. I giovani? Sono molto intelligenti e capiscono dove sta il vero tesoro della vita.



 Azione Cattolica
Diocesi di Treviso

 Ufficio Diocesano di
Pastorale Familiare

Sei proprio tu?

Nei nostri giorni, la tua presenza



Ritiro di Avvento per famiglie

Meditazione proposta da don Tiziano Rossetto

 **DOMENICA 1 DICEMBRE 2019** dalle 15.00
alle 18.00

 Istituto Canossiano "Madonna del Grappa"
Viale Europa - Treviso

Gli educatori ACR cureranno una proposta per i bambini e i ragazzi

SCUOLA DELL'INFANZIA DI NEGRISIA



SCUOLA A PORTE APERTE - Vi aspettiamo:

Sabato 14 dicembre 2019 (9.00-12.00)

LA SCUOLA RINGRAZIA TUTTI COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO AL RIFORNIMENTO DELLA DISPENSA
IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO
(QUANTO RACCOLTO È STATO CONDIVISO ANCHE CON LA CARITAS PARROCCHIALE)

RICORDA CHE SABATO 30 NOVEMBRE E DOMENICA 1 DICEMBRE SARA' PRESENTE
DOPO LE SANTE MESSE CON IL MERCATINO DI NATALE.
SARA' INOLTRE PRESENTE SABATO 7 E DOMENICA 8 AL MERCATINO DI PONTE DI PIAVE

AVVISI E INCONTRI

- Domenica 24 novembre: Giornata per il seminario diocesano: le offerte raccolte in Chiesa sono destinate al nostro seminario
- Venerdì 29 novembre: **Inizio della novena dell'Immacolata.**
 - ✓ 19.00: Incontro a Negrisia per gli educatori e i catechisti del minicampo di Assisi
- Sabato 30 novembre:
 - ✓ 19.45: Cena del Baccalà (vedi riquadro)
 - ✓ 20.30: **Veglia per adolescenti delle scuole superiori (14 - 19 anni) con il Vescovo a Treviso, Tempio di San Nicolò**
- Sabato 30 e domenica 1 dicembre: mercatino di Natale della Scuola dell'Infanzia di Negrisia prima e dopo le sante messe
- Domenica 1 dicembre: **Prima domenica di Avvento.** Le messe del sabato sera di tutto il periodo di avvento inizieranno con il rito del lucernario. In chiesa inizia la raccolta "UN POSTO A TAVOLA" per le missioni diocesane
 - ✓ 15.15: **Ritiro Spirituale per le coppie e le famiglie** presso l'istituto Canossiano di Treviso a Treviso (vedi riquadro)

Cenacoli e Ascolto Vangelo

- ✓ Sicar: venerdì 29 novembre ore 20.00 c/o fam. Marson Paolo

ACCOGLIENZA BAMBINI A LEVADA

Domenica 1 dicembre gli animatori organizzano l'accoglienza per i bambini da 3 a 6 anni durante la Santa Messa. Gli animatori aspetteranno i bambini in oratorio a partire dalle ore 10.30



Azione
Cattolica
Italiana

AZIONE CATTOLICA NEGRISIA

E' tempo di rinnovi e di nuove adesioni per l'Azione Cattolica: **il termine è DOMENICA 1 dicembre.** In occasione della Festa dell'Immacolata - l'8 dicembre - ci ritroveremo per la benedizione e la consegna delle tessere, e l'**Assemblea elettiva per il prossimo triennio** (subito dopo la messa).

Le attività dell'ACR e dei giovanissimi sono svolte in collaborazione con le Parrocchia di Ponte e Salgareda. Per informazioni invitiamo a contattare per l'Acr Nicola (348-6895638) e Federico per i giovanissimi (348-8426408).

CORSO VICARIALE PER CATECHISTI

Il percorso vicariale per catechisti ha l'obiettivo di far conoscere le motivazioni e la genesi del progetto Sicar, e approfondisce quest'anno il percorso Eucaristico

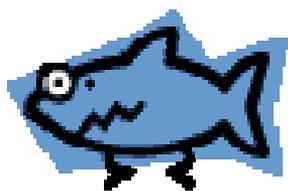
Gli incontri si terranno a San Biagio di Callalta, alle ore 20.30 nelle seguenti date:

- ✓ 26 novembre: **Beati gli invitati** - a cura di Tatiana Radaelli
- ✓ 3 dicembre: **La strada della felicità** - a cura di Francesca Negro
- ✓ 10 novembre: **Liturgia e catechesi** - a cura di sorella Monica Marighetto

SS. MESSE DELLA SETTIMANA CON INTENZIONI

| | |
|--|--|
| SABATO 23 | <p>17.30 - LEVADA: DEF.TI MACCAGNAN ROMANA E BUSO ENRICO - DEF.TO VIDOTTO ALDO - DEF.TI DAL PIZZOL BATTISTA E ASSUNTA</p> <p>19.00 - NEGRISIA: DEF.TI ROMA DINO - DEF.TO MARCHETTO GIUSEPPE (ANNIV) - DEF.TA ONGARO MILENA - DEF.TI REDIGOLO ALDO, GIULIO E ANTONIA - DEF.TO MARCUZZO LINO</p> |
| DOMENICA 24 XXXIII ord, Anno C | <p>9.00 - NEGRISIA: DEF.TO TONEL RENATO - DEF.TO GIACOMAZZI GIORDANO - DEF.TI RODER VIRGINIO E OLGA - DEF.TI BRUNIERA ANGELO E GIOVANNA - DEF.TI NARDER PLINIO, EGIDIA E GIUSEPPINA - DEF.TI CARDIN ERNESTO E GIMO</p> <p>10.45 - LEVADA: DEF.TI FAM MAGRO DOMENICO</p> |
| LUNEDÌ 25 MARTEDÌ 26 MERCOLEDÌ 27 | LA MESSA NON VIENE CELEBRATA IN PARROCCHIA |
| GIOVEDÌ 28 | 18.30 - LEVADA |
| VENERDÌ 29 | 8.30 - NEGRISIA (SEGUE ADORAZIONE EUCARISTICA): DEF.TI ZANUSSO |
| SABATO 30 | <p>17.30 - LEVADA</p> <p>19.00 - NEGRISIA: FAMIGLIE VIVENTI E DEFUNTI DI VIA DE FAVERI E VIA CROCE - DEF.TI PICCIN GILDO ED ESTER - DEF.TO RUFFONI ALDO E CONGIUNTI - DEF.TE VACCHER CORONA, MARIA E CONGIUNTI - DEF.TI MIOTTO NATALE E CESARINA - ANIME DEL PURGATORIO</p> |
| DOMENICA 1 DICEMBRE I Avvento, Anno A | <p>9.00 - NEGRISIA: DEF.TI ROMA DINO E MONS. ALDO - DEF.TO NARDER VIRGINIO (CICI) - DEF.TO MARSON MARIO - DEF.TO NARDER GIUSEPPE</p> <p>10.45 - LEVADA: DEF.TO PARPINELLO ANDREA - DEF.TI FAM. MAGRO DOMENICO - DEF.TI BOER ETTORE, GIUSEPPE E STELLA</p> |

CENA DEL BACCALA'



L'oratorio di Levada organizza la tradizionale Cena del Baccalà

SABATO 30 NOVEMBRE ALLE ORE 19.45

Per informazioni e adesioni: entro il 25 novembre

Laura (0422-853804) ore pasti) oppure Mariangela (339 8290862)

Don Gianni fino al 27 novembre sarà in missione in Brasile da don Antonio Fonseca presso la parrocchia di Arapiraca. Don Antonio è stato presente a maggio 2019 per alcuni giorni nelle nostre parrocchie



SERVIZIO IN CHIESA

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Negrisia: venerdì 22 novembre, via Chiesa - Negrisia: venerdì 29 novembre, via Grave - Negrisia: venerdì 6 dicembre, via Concie - Negrisia: venerdì 13 dicembre, via Grave di sotto - Negrisia: giovedì 19 dicembre, via Croce - Negrisia: venerdì 27 dicembre, via Fossadelle - Negrisia: sabato 4 gennaio, via San Romano | <ul style="list-style-type: none"> - Levada: giovedì 21 novembre, gruppo Citron - Levada: giovedì 28 novembre, gruppo Pivetta - Levada: giovedì 5 dicembre, gruppo Menegaldo - Levada: giovedì 12 dicembre, gruppo Marchetto |
|---|--|